



ieri ● minima 16°
● massima 21°
Oggi Il sole sorge alle 5,35
e tramonta alle 20,42

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

I comunisti presentano le proposte per i campionati di calcio «Un piano attuabile»

«Iniziamo il confronto in consiglio comunale o arriveremo al via con i cantieri aperti»

Foro Italico ai pedoni per i mondiali del '90

«È sbagliato pensare di portare tutti in macchina allo stadio, il Foro Italico deve diventare una grande isola pedonale, servita da parcheggi, bus «navetta», tram «veloci». Conferenza stampa del Pci sui mondiali del '90. I comunisti presentano il loro progetto per il traffico. Contestato il piano dell'assessore Giubilo, giudicato inattuabile e in gran parte inutile. «Non tentate di scavalcare il consiglio comunale».

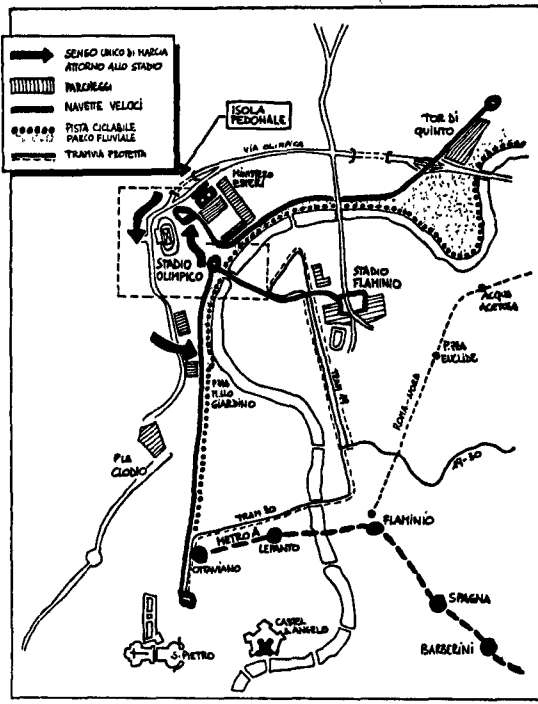
ROBERTO GRESSI

Otto giugno 1990. La telecamera fa uno zoom sul campo dell'Olimpico poi si alza per inquadrare la città... e oltre due miliardi di telespettatori vedono Roma ostaggio dei cantieri, il traffico impazzito, le auto parcheggiate una sull'altra... È il rischio contro cui mettono in guardia i comunisti, che giudicano i progetti per il traffico immaginati dall'assessore ai lavori pubblici in gran parte inutili, pericolosi per l'ambiente, con poche garanzie di trasparenza per gli appalti e comunque tali da non poter essere ultimati per il calcio d'inizio dei mondiali. Preoccupazione evidente anche guardando la stima dei tempi minimi previsti dalla quinta ripartizione: 22 mesi per il sottovia di piazza Marsciallo Giardini, il viadotto di piazza Volpi e il raddoppio dell'Olimpica, 32 mesi per il cavalcavia della Cassia, lo svincolo di corso Francia, la galleria sotto la collina Fleming e il parcheggio seminterrato di piazza Mancini. E tutto deve fare i conti con una giunta in crisi, con i fondi stanziati in un bilancio non approvato, con il piano degli interventi che sarebbe cresciuto a 100 miliardi dai 51 inizialmente previsti. «Ho inviato al sindaco la richiesta di convocare la commissione speciale per i mondiali del '90», dice Franco Prisco - creata oltre un mese fa e mai riunita. Bisogna farlo entro 48 ore, altrimenti gli inviti a fare presto, ad accelerare le procedure, sono solo chiacchiere». I comunisti propongono una delibera generale di programma (illustrata nella scheda) che impegni il consiglio comunale. «Non siamo contrari alle procedure d'urgenza», spiega Piero Salvagni - purché ci si intenda sui contenuti. Certo non ci stamiamo ad affidare a un disegno di legge governativo opere per cento miliardi che nessuno conosce. E sui contenuti

il contrasti non sono pochi. Il Pci è «disposto a esaminare» alcune delle proposte dell'assessore Giubilo: il tunnel sotto la collina Fleming, il sottovia in piazza Marsciallo Giardini, i parcheggi a raso di piazza Marsciallo Giardini e di via di Tor di Quinto, per una spesa di 18 miliardi. Pollice verso invece per il raddoppio dell'Olimpica, che danneggia la collina e toglie spazio di servizio allo stadio, e per il parcheggio seminterrato di piazza Mancini, impossibile da realizzare senza distruggere tre impianti sportivi. Contro quel progetto c'è stata ieri una manifestazione nella zona, alla quale hanno aderito tra gli altri il Pci, il Psi, la Dc e la lista verde, e sono state raccolte 4mila firme da portare in Campidoglio. Il Pci è favorevole all'ammodernamento dell'aeroporto di Ciampino, ma contrario a creare un doppiopiede di Fiumicino, con l'attestamento di voli intercettati che avrebbero ripercussioni gravissime sul traffico della via Appia. Accelerare i tempi invece per la trasformazione in metrò di superficie della ferrovia Roma Nord, indispensabile visto che nel '90 non saranno pronti la tangenziale est, la ferrovia Roma Lido, il metrò Termini Rebbia, l'ammodernamento della linea B della metropolitana, l'anello ferroviario.

Parcheggi a raso Roma card e all'Olimpico con il tram

Strade e parcheggi. Tunnel sotto la collina Fleming, sottovia in piazza Marsciallo Giardini, parcheggi a raso in piazza Marsciallo Giardini, a Tor di Quinto, a piazzale Clodio e allo stadio Fiaminico (14mila posti auto), tutti da collegare con lo stadio Olimpico con servizi di «navette». Raddoppio dell'Olimpica solo nel tratto (500 metri) dal cavalcavia di corso di Francia a viale Volpi, circolazione a senso unico intorno allo stadio Olimpico. Tram e bus. Tramvia veloce, in sede protetta, da piazza Mancini a piazza Risorgimento utilizzando i binari delle linee 19 e 30 e impiegando 160 nuovi tram che il Comune ha acquistato e che saranno consegnati nel 1989. Potenziamento degli autobus (linea 32) da ponte Milvio a piazza Risorgimento, riservando solo ad essi viale Angelico. Validità del biglietto della partita anche per il trasporto pubblico. Attrezzare il nodo di scambio di Grottarosa per capolinea dell'Acrotar e parcheggio mezzi privati. Parco fluviale Delle Vittorie-Tor di Quinto e pista ciclabile. Parco dalla zona Delle Vittorie lungo gli argini del Tevere



Così il Foro Italico secondo il piano dei comunisti

re fino a Tor di Quinto, pista ciclabile lungo l'argine del fiume utilizzando via Capo Prati e da piazza Marsciallo Giardini a viale Angelico (usando le corsie laterali) fino a piazza Risorgimento. Alberghi e campeggi. Stop agli sfratti per decine di alberghi (ora rinviati al dicembre '88), legge regionale per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture alberghiere e turistiche. Ampliamento della rete dei campeggi nella regione, utilizzo di alcune scuole (con strutture mobili igieniche e di servizio) per accogliere il turismo di massa giovanile. Impianti sportivi. Recupero fondi della legge 65 (la giunta non ha fatto la domanda), più fondi non utilizzati per la viabilità per costruire impianti sportivi di base alla Magliana e a Tor Vergata. Estate romana '90. Predisporre un programma di concerti di valore anche internazionale. Mostra sui mondiali di calcio aperta da settembre '89 a luglio '90. Musei e aree archeologiche. Progetto per l'apertura non-stop dei musei e delle aree archeologiche. Commercio e artigianato. Isole commerciali e artigianali anche notturne, in centro e in periferia. Roma card '90. Regione, Comune e Provincia con l'Ente provinciale del turismo potrebbero mettere in vendita una speciale «Roma card» valida per il trasporto pubblico, i taxi, i musei, alcuni servizi, particolari ristoranti e negozi. Aerei, treni, telecomunicazioni. Coinvolgimento del consiglio comunale nelle scelte per l'impiego dei 3500 miliardi stanziati dal governo (anche per Roma) per i mondiali del 1990. Fondi regionali. La Regione ha stanziato 90 miliardi: decidere subito il loro impiego.

Arrestato per evasione Estremista di destra sparò al figlio del proprietario del Piper

Non sospettava di essere seguito, pedinato dagli agenti della Digos. Franco Giraldi, 43 anni, il «nero» accusato di aver ferito un anno fa il figlio del proprietario del Piper, Davide Bonigatti, è stato arrestato all'alba di ieri mattina. L'accusa è di evasione. Giraldi, infatti, agli arresti domiciliari nella sua casa di via Vetulonia, da qualche tempo era scomparso, dandosi alla latitanza. Come riacchiappare l'estremista nero? Per prima cosa gli uomini della Digos, diretti da Stefano Berrettoni, hanno individuato una serie di persone che Franco Giraldi avrebbe potuto contattare. Le ricerche, nella cerchia degli amici e militanti di estrema destra, hanno portato a Massimo Scaglia. Quest'ultimo, già arrestato nel maggio dell'anno scorso per gli scontri durante la partita di calcio Roma-Atalanta, era nel mirino della Digos anche nell'ambito delle indagini sui volantini del Nar ritrovati la settimana scorsa e che annunciavano una ripresa della lotta armata. Gli inquirenti hanno visto Giraldi. Giraldi infatti è stato arrestato proprio mentre stava incontrandosi con Massimo Scaglia, che è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento nei confronti dell'amico. Franco Giraldi, nel giugno dell'86, aveva anche rapinato un'orefice insieme ad un complice. La «Fiat 131» usata per



Franco Giraldi

la rapina era già appartenuta al terrorista nero Giorgio Vale. Il 17 agosto dell'anno scorso, Franco Giraldi e un suo amico, Angelo Stanicchia, hanno sparato contro Davide Bonigatti che si era rifiutato di versare loro dei soldi per finanziare un'organizzazione di destra. Silvia, tossicodipendente e

Con l'auto in panne aveva chiesto aiuto Violentata e picchiata da un camionista

«Lo ripeto, lo ripeto ancora una volta. Quel camionista si è offerto per aiutarmi, perché la mia macchina si era fermata improvvisamente. Sembrava gentile, ma poi ha iniziato a picchiarmi, mi ha violentata e, alla fine, mi ha gettata in mezzo alla strada ed è fuggito». Silvia S., 32 anni, ripete per l'ennesima volta agli inquirenti il racconto della violenza subita la notte di sabato scorso. Gli uomini della squadra mobile, diretti da Nicola D'Angelo, hanno continuato per tutta la giornata di ieri ad indagare, a far quadrare logicamente i pochi particolari che Silvia riesce ancora a ricordare dell'aggressione subita. Silvia, tossicodipendente e

sorda da quando era bambina in conseguenza di una meningite che l'ha colpita, vive con i genitori alla Garbatella, in via Chiabrera. Quando sabato scorso, a notte inoltrata, un automobilista l'ha soccorsa in prossimità del raccordo anulare, a poche centinaia di metri dalla Cristoforo Colombo, Silvia era seminuda, sanguinante, in preda ad una crisi d'astinenza. Desperata per la violenza di cui è stata vittima e sconvolta anche dalla necessità di iniettarsi l'eroina, Silvia non riusciva neanche a parlare, a raccontare cosa fosse successo. Solo dopo che i medici del Sant'Eugenio le hanno somministrato il metadone, Silvia ha detto cosa le era capitato. I sanitari l'hanno me-

dicato per una profonda ferita alla coscia, provocata forse dall'urto con il guard rail o col paraurti del camion. Uscita di casa verso l'ora di cena, sabato scorso, Silvia è salita sulla sua «Passat 1300» e si è diretta verso la Cristoforo Colombo. Sarebbe dovuta andare ad Ostia. Improvvisamente la sua auto si è fermata e non voleva saperne di ripartire. «Ho chiesto aiuto ai pochi automobilisti di passaggio», ha raccontato la donna dopo essere stata medicata al Sant'Eugenio - ma nessuno si è fermato. Solo un camionista si è offerto di aiutarla. Sembrava gentile, e poi non avevo scelta. Da sola, di notte, in una strada buia di cui neanche

ricordo il nome. Cosa avrei dovuto fare? Così Silvia è salita sul camion, che ha continuato verso Ostia. «Ad un certo punto però ha deviato su una stradina - ha raccontato ancora Silvia - L'uomo, con accento romanesco e una carnagione celeste, ha iniziato a picchiarmi, mi ha tolto la borsetta e mi ha violentata. Poi mi ha gettata in mezzo alla strada». L'auto di Silvia è stata ritrovata in viale Egeo, all'Est, meta abituale di prostitute e spacciatori. La sua borsetta è stata invece ritrovata vicino all'Ostello Aci, sulla Colonna. Gli investigatori stanno sfaccuciando la zona, per stabilire cosa realmente sia successo e individuare l'aggressore di Silvia.

Cgil, Cisl e Uil denunciano la crisi alla Usl Rm 11

(ex Rm 17 e 8) che hanno parlato della paralisi del nuovo comitato di gestione e la mancanza di volontà politica di ridurre i convenzionamenti esterni facendo funzionare i servizi pubblici. Subito dopo 69 vincitori di un concorso per ausiliario socio-sanitario, hanno occupato una sala del museo del S. Spirito perché dopo aver vinto il concorso quest'ultimo è stato annullato.

«Non andate a ricoverarvi alle Figlie di S. Camillo»

La denuncia, legata a questo invito molto perentorio, viene dalle organizzazioni sindacali dell'ospedale «Figlie di San Camillo», che hanno denunciato tutta una serie di carenze nell'ospedale romano. Manca personale, i reparti sono sotto i minimi assistenziali, i dipendenti non sono qualificati per i compiti che svolgono. Per cercare di risolvere la situazione, i lavoratori hanno proclamato uno sciopero per il 10 giugno.

ANTONIO CIPRIANI

Montesacro Per gelosia inventa una violenza

Finge un tentativo di violenza per riconquistare il fidanzato che ormai non le presta più attenzione. Il ragazzo si commuove e torna con lei. Il commissario però scopre l'imbroglio e la denuncia per simulazione di reato e procurato allarme. È successo a Montesacro, sabato scorso. Protagonista una ragazza di 17 anni, Antonietta D.G., residente in via di Portonaccio, a Casal Bertone. La ragazza ha raccontato al vicequestore Gianni Carnevale di aver subito un'aggressione. Due giovani avrebbero provato a violentarla, ma le sue grida e la gente che è accorsa lì avrebbero messi in fuga. Giancarlo, il fidanzato, ha pensato che in amore tutto è permesso, mentre il commissario non è stato dello stesso avviso.

Centocelle Rapinatrici eleganti con pistole

La titolare dell'oreficeria ha mostrato i suoi gioielli alle due distinte signore appena entrate. Senza sospettare che nella borsetta avevano due pistole con cui l'hanno minacciata prima di fuggire con i più costosi gioielli. Senza pagare ovviamente. Vittima delle due rapinatrici «di classe», la gioielleria di via Domenico Panaroli, a Centocelle. Ieri pomeriggio, due signore molto eleganti, sulla quarantacinquenne, sono entrate nella gioielleria. Come due raffinate clienti, hanno chiesto di vedere le gioie più raffinate. Scelte le prede più appetitose, le due hanno estratto le pistole e, minacciando la titolare del negozio, le hanno rapinato gioielli e bracciali per un ingente valore.

Una cura per le rughe di Corviale

Un'idea per Corviale, il palazzo lungo un chilometro, tra la Portuense e l'Aurelia. Con un convegno quest'idea di recupero la cerca lo Iacp proprietario del «mostro» più lungo d'Europa. Domani alle 17 a fornire suggerimenti saranno gli 8500 inquilini del Serpentone, giovedì addetti ai lavori

ANTONELLA CAIAFA

Una volta c'era il partito di chi voleva distruggere il monumento al Milite Ignoto (subi addirittura un processo) o di chi voleva raso al suolo il Palazzaccio. Oggi Paolo Portoghesi esprime il suo verdetto. Corviale. E non è solo una provocazione. Anzi. A Manchester hanno abbattuto quei grattacieli di case popolari che a ridosso del taglio del nastro sono improvvisamente sembrati dei «mostri», e l'esplosivo ha giustificato i cugini francesi del «Serpentone». Ma Roma ha troppo fame di case per permetterci il lusso di correre con la dinamite un errore urbanistico. Ma fu davvero un errore, al di là degli ascensori che non funzionano, dei cumuli di immondizie e siringhe, degli spilliferi gelati e delle ricorrenze inondazioni? Manca Fiorino, padre spirituale del palazzo più lungo d'Europa, intellettuale di sinistra, firma prestigiosa dell'architettura contemporanea, voleva spezzare con quel progetto l'isolamento della gente delle case popolari, innalzare un monu-

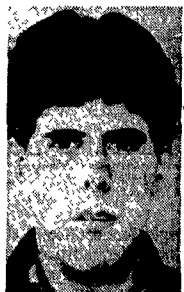
mento alla «casa popolare», sfidare sotto la sigla Iacp i monumenti illustri della capitale. Lungo il chilometro (moltiplicato per otto piani più tre interrati) dovevano sorgere quattro teatri, un consultorio, la farmacia comunale, la sede circoscrizionale, il centro anziani, le scuole, la chiesa, le palestre, un intero piano, il quarto, doveva essere destinato allo «struscio» fitto di vetrine, di botteghe artigiane di atelier di artisti. Intorno al «Serpentone» 45 ettari di parco. E invece tranne le scuole, la chiesa e la sezione Pci c'è il deserto. E nel deserto mille-

duecento famiglie che vivono con la paura di essere derubate, assalite, di rimanere intrappolate nell'ascensore. Poco tempo fa un uomo è morto proprio in uno dei settanta ascensori. Gli abitanti finiscono per rimpiangere il vecchio borghetto abusivo dove le disgrazie perirono non avevano lo sfondo di un film dell'orrore. Ma al di là dell'abbandono e della rimozione del «mostro» Corviale da parte di enti locali, aziende di servizi, Iacp, c'è un peccato originale del palazzo lungo un chilometro? La città-lineare di Corviale, sorella dell'unità di abitazione

di Le Corbusier, era troppo impregnata dell'utopia del razionalismo anni Sessanta per reggere ai «tempi-lumaca» della burocrazia e della macchina «mangiasoldi» degli appalti pubblici (da 25 miliardi a 91), per reggere a una città cambiata disordinatamente, fuori da progetti e programmazione. Un esempio spicciolo, al mercato coperto previsto, il Comune ha scoperto di preferire le «platee» attrezzate. Lo spazio destinato a questo scopo è rimasto costruito per metà, terra di nessuno abbandonata ai teppisti e alle strighe. Ma al di là di tale tir-

Condannati Per errore uccisero 2 pazienti

Si è concluso con quattro condanne il processo per la morte di due pazienti nella clinica privata «Madonna di Fatima», ai quali furono applicate per errore bombole contenenti anidride carbonica invece di ossigeno. I giudici hanno inflitto due anni di reclusione al direttore sanitario della casa di cura privata Francesco Oietti, alla suora Torres Amparo De Conceicao ed al commerciante che rifornì la clinica di bombole, Cesare Amendola. È stato invece condannato ad un anno di carcere Adelchi Cremaschi che faceva l'anestesista presso la clinica «Madonna di Fatima». L'incredibile scambio di bombole avvenne nel gennaio del 1980 e provocò la morte di un bambino, Fabio Meloni e di una anziana degente Vittoria Orsini.



I familiari della vittima: «Il canaro non agì da solo»

I famigliari di Giancarlo Ricci (nella foto), il pugile massacrato dal suo rivale Pietro De Negri nel suo retrobottega lo scorso febbraio, non credono che il «Canaro» abbia agito da solo. Ieri hanno mandato al giudice istruttore Maria Teresa Carnevale che sta seguendo l'inchiesta un lungo memoriale con dentro tutta una serie di dubbi sulla ricostruzione fatta dopo l'arresto di De Negri. «Non l'avrebbe potuto sopraffare da solo - hanno scritto chiedendo altre indagini - e poi lui non sarebbe mai entrato di sua spontanea volontà nella gabbia dei cani». I famigliari del pugile non avrebbero comunque indicato nomi di complici.

Il 9 giugno si «fermano» i lavoratori di Tivoli

Sciopero generale, giovedì 9 giugno, nel comprensorio Tivoli-Monterotondo-Su-biaco. I lavoratori dopo tanti anni si fermeranno, tutti insieme, per quattro ore. È la risposta al duro attacco all'occupazione che sta subendo la zona, dove si licenzieranno per 750 operai alla Pirelli di Tivoli. Cgil, Cisl e Uil chiedono l'inversione della tendenza, insediamenti industriali a Tivoli, Monterotondo, Guidonia, il risanamento dell'ambiente come nuova occasione di sviluppo. La manifestazione si svolgerà a Tivoli, in piazza Garibaldi alle ore 12.

Scioperanno per tutta la giornata, oggi, i lavoratori delle imprese di pulizia e manifatturiero davanti al ministero del Lavoro. Il loro contratto nazionale è ormai scaduto da diciassette mesi e nonostante la vertenza tra sindacati e Austria-Continental non si giunge a nessun risultato concreto.

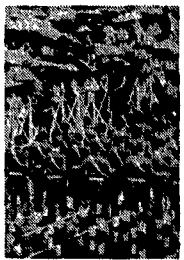
Oggi sciopero dei dipendenti delle imprese di pulizia

Scioperanno per tutta la giornata, oggi, i lavoratori delle imprese di pulizia e manifatturiero davanti al ministero del Lavoro. Il loro contratto nazionale è ormai scaduto da diciassette mesi e nonostante la vertenza tra sindacati e Austria-Continental non si giunge a nessun risultato concreto.

Sciopereranno per tutta la giornata, oggi, i lavoratori delle imprese di pulizia e manifatturiero davanti al ministero del Lavoro. Il loro contratto nazionale è ormai scaduto da diciassette mesi e nonostante la vertenza tra sindacati e Austria-Continental non si giunge a nessun risultato concreto.

I radicali «Era nostra la pioggia sulla parata»

«Abbiamo fatto piovere, faremo nevicare». Contenti dell'acqua che ha tormentato la parata militare ai Fori Imperiali e ha impedito agli aerei di volare, hanno rivendicato il successo «antimilitare» con un comunicato che sembra un bollettino di guerra: «Ore 8 e 20 è iniziata a piovere su Roma, la pioggia si è fermata esattamente un minuto dopo la conclusione della sfilata: da dieci anni non pioveva sulla parata». Poi hanno annunciato «miracoli meteorologici» anche per il 4 novembre, se Zanone lo farà diventare la «Festa delle Forze armate»: «Quel giorno nevierà».



La denuncia, legata a questo invito molto perentorio, viene dalle organizzazioni sindacali dell'ospedale «Figlie di San Camillo», che hanno denunciato tutta una serie di carenze nell'ospedale romano. Manca personale, i reparti sono sotto i minimi assistenziali, i dipendenti non sono qualificati per i compiti che svolgono. Per cercare di risolvere la situazione, i lavoratori hanno proclamato uno sciopero per il 10 giugno.